

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

edizione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

In tutta Italia C. 5 - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI:

Inserzioni ed avvisi in 4ª pagina Cent. 20 alla linea, in 3ª pagina Cent. alla linea. Comunicati, necrologi, ringraziamenti Cent. 30 la linea.

Avviso interessante

I signori Negozianti, Industriali, Professionisti, Imprenditori, ecc., che si associano al nostro Giornale, avranno diritto a sei inserzioni gratuite in IV, pagina dell'altezza di 20 linee per ciascuna.

Avvisiamo inoltre i signori Avvocati della Città e Provincia, che saranno riprodotti nel Giornale tutti gli Avvisi legali, d'asta, ecc., che si pubblicano nel Foglio Ufficiale.

LA MORTE dell'on. Rocco De Zerbi

Ieri, dopo stampato e distribuito il Giornale, ci è giunto il seguente dispaccio, che abbiamo pubblicato in Supplemento:

ROMA 20, ore 2 pom.

Stanotte è morto l'on. De Zerbi. La sua malattia cardiaca si era aggravata in causa degli ultimi avvenimenti. Grande impressione.

La Commemorazione alla Camera

La Camera presenta l'aspetto solenne delle grandi occasioni.

La notizia della morte di Rocco De Zerbi ha impressionato profondamente e si attende con una certa curiosità di conoscere il modo con cui sarà commemorato questo deputato su cui pesava una terribile accusa.

Le tribune sono piene; quella pubblica, letteralmente affollata.

Commemorano De Zerbi: il presidente Zanardelli, il ministro Giolitti, gli onor. Tripepi, Casale, Chiapusso, Quintieri, Obinetti, Casapigna e Bovio rimpiangendo la morte del soldato valoroso, del filantropo che mostrò durante il cholera di Napoli quale fosse il suo cuore, del patriota ardente, dell'oratore affascinante, dello scrittore finissimo ed augurando che la giustizia, proseguendo il suo cammino, purifichi la memoria del collega defunto.

L'intervista Crispi

Si passa quindi allo svolgimento delle interrogazioni originate dall'intervista avuta da Plebano, direttore del *Fanfulla*, con l'on. Crispi e che produsse grandissima impressione.

Il Governo, seguitando nel suo sistema di rimandare tutte le questioni, domanderà il rinvio a 3 mesi.

Si crede che si verrà ad un voto.

APPENDICE

24)

LA MONACA ASSASSINA

ROMANZO

di G. JERANTI

(Proprietà riservata)

— Non vedete, non comprendete voi? nulla? nulla?

Il giovanotto non sapeva più formare un pensiero: strane idee gli passavano per la mente ed egli a mala pena poteva volgere uno sguardo alla bella signora che gli si era tutta abbandonata sul braccio, come le fosse increscioso il cammino ed affannoso il colloquio incominciato.

— Giorgio, Giorgio, promettetemi di venire a casa mia... promettetemi. Verrete, no? è vero? verrete?

— Sì - mormorò ancora il giovanotto.

— Sì? sì? Ebbene v'aspetto domani di buona ora: lui andrà alla farmacia... Ricordatevi... Venite.

E la Pia continuò a stringergli ai fianchi, ad abbassar la fronte fin presso il viso, così che i suoi capelli gli sfioravano le guancie, leggeri e morbidi come un velluto.

— Oh! pazza ch'io sono! Ma che vi ho detto? ma che? - fece ad un tratto la signora.

La morte di De Zerbi

Quando ancora la giustizia o la passione umana non si era su lui pronunziata, quando la pubblica opinione ancora non additava in De Zerbi un innocente o un colpevole, l'annuncio ferale della sua morte desta in ogni cuore gentile un senso di tristezza, e copre la sua memoria di pie' profonda.

Pietà per lui, che forse porta nel sepolcro una coscienza intemerata, ma impotente a sfidare la prospettiva dell'obbrobrio creato dalle apparenze: pietà per tutti del caso, che mentre nel campo ingrato della politica l'erba più sprezzata serpeggia ed alligna, e la risibile mediocrità si aderge, uno tra i fiori più eletti, più belli, prima si piega sotto il vento di un'accusa, poi accusato muore.

Spettacolo pietoso invero di un giovane paese, dove la morte, ancilla dell'ingratitudine, fa disertare i campioni più valenti dall'aula legislativa, e la popola miseramente di Carneadi, o di nullità troppo note.

Dove possa e debba condurci questa fatalità, che ci perseguita, è doloroso quanto facile il pensarlo.

Rocco De Zerbi nella Camera italiana, nel campo della pubblicità, in quello della letteratura, era un ornamento, un valore.

Patriota fra i patrioti più caldi, aveva osato scrivere, parlare, come parlava e scriveva lui, quando altri della sua generazione o tacevano, o portati dall'aura bugiarda e infedele a sedere tra i commensali a tavola imbandita, parlavano male o scrivevano peggio.

Ieri la Camera, in uno di quegli istanti di resipiscenza, che il pudore ispira, o il rispetto suggerisce, commemorò in De Zerbi le qualità dell'uomo politico, del patriota, del pubblicista, e forse atto giusto e doveroso: ancora più giusto, quando varcano fra gli oratori espresse la speranza, la fiducia, che dalla prosecuzione degli atti riguardanti l'infame episodio bancario, il nome di Rocco De Zerbi uscirà immacolato dalla giustizia oltre tomba.

E questa fiducia io condivido pienamente, come sincero estimatore dell'uomo.

Come pubblicista Rocco De Zerbi tenne un posto fra i più distinti; e la raccolta del suo giornale *Il Piccolo*, che, diretto dal De Zerbi, vide per parecchi anni la luce a Napoli, può testimoniare della versatilità dell'ingegno di chi lo scriveva, della sua profondità di vedute, della sua polemica brillante, ma sempre cavalleresca.

Poi ella tacque; Giorgio s'immerse in pensieri più strani, mentre un'arcana forza gli faceva salire il sangue alle gote e un desiderio ignoto gli serpeggiava voluttuosamente nelle vene.

A brevi passi di distanza s'apriva la piazza del villaggio, qua bianca per la polvere, là in fondo tutta piena d'erba, che cresceva rigogliosa a delizia dei monelli.

— Verrete? - sussurrò ancora la Pia fermandosi ad un tratto e volgendosi di bel nuovo verso il giovanotto.

— Verrò - rispose questi.

— V'aspetto, ricordatevi - aggiunse la signora, guardandolo coi suoi grand'occhi pieni di lampi voluttuosi.

Bettini frattanto era sopraggiunto: l'eco delle parole pronunciate dalla moglie gli giunse alle orecchie ed egli, conscio del suo ministero d'eterno ripetitore:

— V'aspetto, ricordatevi - disse a Giorgio stendendogli la mano.

In fondo sor Tita e lo speziale dalla porta della farmacia avevano osservato ogni cosa.

L'uno e l'altro si guardavano sorridendo e il sor Tita, toccando con il gomito l'amico, strizzavano gli occhi, e mettendosi l'indice della destra sulla fronte:

— Oh! il mistero non è più mistero - disse maliziosamente.

Giorgio aveva lasciato i Bettini e camminava a passo franco, colla testa alta e respirando a pieni polmoni.

— Il merlotta insuperbisce - aggiunse il farmacista - ne vedremo di belle.

— Roba da ciotti, direbbe il conte Angelo -

Fra i primi nel rispondere all'appello della patria, e valoroso sul campo, egli obbediva, come tutti i valorosi a fatti e non a parole, alla riflessione nel giudizio degli uomini e delle cose: presto si accorse, fra i primi, dei moltissimi, che vogliono parere, senza essere: delle cose fu giudice severo, spesso scoraggiato.

Resta celebre di Rocco De Zerbi una frase, quando disse che l'Italia non avrebbe potuto redimersi dal marcio che la rodeva e la rode senza un bagno di sangue.

I politici e i pubblicisti all'acqua di rose hanno alzato le spalle a quella frase; i più ne hanno riso, e l'hanno rinfacciata sovente a De Zerbi.

Ora che neppur lui più ci ascolta, guardandoci attorno, e pesando su equa bilancia sia i torti degli uni e degli altri, sia i mali che straziano il seno della patria, forse qualcuno può dire in coscienza che quel bagno sarebbe di troppo?

Felici noi tutti se ci sarà dato evitarlo, ma non vi è che un mezzo: uno sforzo di energia e di virtù, di cui cerco invano coll'animo ansioso gl'indizj, ben sicuro che il cuore di De Zerbi, esulterebbe per primo dal suo sepolcro vedendosi sbugiardato.

f. b.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Presidenza Farini

(Seduta del 20 febbraio 1893)

Procedesi alla discussione dello stato di previsione della spesa al Ministero dei lavori pubblici esercizio finanziario 1892-93.

Approvansi dopo osservazioni i primi 59 capitoli.

Di Sambuy, Gadda, Griffini, Gollini al capitolo 60 strade ferrate svolgono considerazioni sopra gli orari, le esigenze igieniche, le spese dei trasporti, i materiali ed animali.

Genala, ministro dei lavori pubblici, fornisce spiegazioni, rilevando le difficoltà finanziarie e tecniche che si oppongono a maggiori e rapidi miglioramenti. Enumera i perfezionamenti conseguiti in pochissimi anni.

Annunzia alcuni miglioramenti che verranno introdotti.

Spera di poter cominciare a non breve scadenza principalmente i nuovi viaggi circolari; assicura che sta studiando alcune semplificazioni amministrative che torneranno a grande vantaggio del pubblico.

Galli, dopo l'assassinio di Notarbartolo, crederrebbe indispensabile fornire i treni di segnali d'allarme.

Cavalletto insiste sopra la necessità di infrenare i furti ferroviari.

Accenna pure al miglioramento desiderabile nella disciplina del personale, soprattutto -

fece il sor Tita.

— Ma i chiodi questa volta possono arrivare fino a lui - disse l'altro.

La chiacchiera petteggola degli sfaccendati cominciava ad intrecciarsi, a serpeggiare, a superiar ostacoli, ad impadronirsi d'un mistero per rivelarlo alla luce del sole.

Povera Irma!

CAPITOLO VI.

S'accorge il narratore che nel procedere del racconto, la figura di Giorgio in sul principio simpatica e cara ai lettori, diviene ingrata così da sembrare agli antipodi di quella che era apparsa dapprima.

La colpa non è di chi scrive, ma della natura umana fragile pur troppo e volubile anche a dispetto della volontà.

Chi volesse però studiare questi fenomeni che soventi volte si manifestano negli uomini, non potrebbe rendersi ragione perfetta e chiara di essi: gli converrebbe, come un semplicione di sette cotte, rinunciare alla ricerca delle cause, a meno che non si volesse perdere in vane astruserie o sottili disquisizioni sulla fragilità e sull'incoerenza.

Giorgio era cresciuto nei suoi primi anni sotto le cure amorevoli d'una madre, ch'egli ricordava appena.

La sfortuna pareva perseguitarlo.

Il padre, un vecchio militare, aveva dovuto cedere alle conseguenze di certe ferite e degli

dice - parlasi troppo, rendendo difficili le manovre.

Si leva la seduta.

CAMERA DEI DEPUTATI

PRES. ZANARDELLI

(Seduta del 20 febbraio)

Grande aspettazione.

Si commemora Rocco De Zerbi.

Il Presidente Zanardelli dice: « Inchiniamoci, onorevoli colleghi, innanzi alla maestà dell'immensa sventura, e, poichè la persuasione nell'inculpabilità è un benefico e sacro canone del diritto di giustizia, le recenti vicissitudini nulla possono togliere al sincero profondo nostro commosso rimpianto. » (Vivissime approvazioni.)

Si svolgono alcune interrogazioni e si rinvia a mercoledì, 22, quella relativa all'intervista Crispi-Plebano.

Si discute sulle Convenzioni marittime, poi si leva la seduta.

BONGHI E IL "MATIN",

Troviamo nel *Fanfulla* la notizia che nel prossimo numero della *Cultura* l'onorevole Bonghi ristamperà il tanto discusso suo articolo al *Matin*, apponendovi un proemio, che è il seguente:

In realtà, non dovrebbe, nella *Cultura*, aver posto lo scritto francese che segue. Tratta la politica; ha dato cagione a un battibecco politico; e avrà conseguenze politiche. Pure, ho seguito il consiglio di pubblicarlo, parte perchè tutti ne discorrono e assai pochi lo han letto o hanno modo di leggerlo: poi, perchè non può riuscire indifferente ai lettori della *Cultura* cosa, che riguarda tanto d'avvicino il direttore di essa.

I lettori della *Cultura* vedranno da sè, nel leggere il mio scritto, quanta esagerazione si è fatta. Rispetto alla politica interna non ho detto nulla, che in Francia non si sapesse, e ho attenuato quel poco che ne ho detto; rispetto all'estero, ho detto anche meno, e i pochi tratti della figura dell'imperatore di Germania son quelli stessi che si leggono nei giornali tedeschi; e non v'ha tedesco, sto per fermarmi.

Dell'una e dell'altra io, nei limiti in cui mi è parso bene discorrerne, non ho detto che il vero, costante e unico culto della mia vita. E l'ho detto in Francia, perchè il vero detto della Francia in Italia o dell'Italia in Francia è il mezzo più adatto a ravvicinare da capo gli animi, di due nazioni, chiamate da Dio assai più a essere amiche che inimiche, e alle quali è tanto giovevole l'amicizia reciproca quanto è nociva la reciproca inimicizia.

Il pretendere, che, poichè i giornalisti di qua e di là non cessano d'ingiuriarsi e di accender le ire, non debba nè a un Italiano permettersi di parlare in Francia veracemente

strapazzi sostenuti in gioventù per la patria; la madre con quel po' di roba che l'era rimasta s'era messa a vivere con una sola meta, un unico eppur sublime intento: educare il figliolo secondo il proprio cuore, senza poi badare se questo avesse, sotto le grandi virtù, infinite debolezze, che presto o tardi, sviluppandosi e manifestandosi, producono sul temperamento d'un uomo le tristi conseguenze di una fibra fiacca e di un'indole maleabile fin troppo e da chi si voglia.

La buona donna non aveva di molto sopravvissuto al marito e Giorgio era rimasto sotto la tutela d'un lontano parente, che, come avviene il più delle volte, curava assai l'amministrazione dei beni del nepote, senza badare gran fatto alla sua educazione morale.

Il nostro giovanotto aveva quasi raggiunti i suoi vent'anni, vivendo sempre al paese natale, sotto la custodia di gente interessata, con una sete ardente di novità, di studi, di mondo, senza poter giammai soddisfare ai propri desideri.

Così s'era formata quella sua natura bizzarra ed instabile, che pareva un misto di bonomia, di capriccio, di bisogno instabile d'affetto, di irreflessione e va dicendo.

Codeste son cose che si sarebbero volentieri ommesse a questo punto nel racconto, se non si fosse compreso che, un po' di relazione sul passato e sull'origine del protagonista, potevano servire al romanzo come servono le premesse in un sillogisma che corre verso le sue conclusioni.

Così l'autore ha svelato in buona parte a

dei sentimenti del proprio paese, nè a un paese in Italia, è cosa puerile e senile insipiente, perchè mostra una inettitudine a pite la presente, se posso dir così, pendezione delle società civili tra di loro, senile, perchè mostra una trepidazione soverchia circa quello che altri pensi di noi o no si pensi di altri.

Io sono uno degl' Italiani, che della Francia non ha parlato mai con dispregio, - nè di altra nazione del resto - ma sin dove lo le intendo e sin dove intendo la mia, voglio parlare aperto e franco come le intendo, e farlo dovunque mi par bene il farlo o sia invitato a farlo.

I momenti delle società attuali sono tristi: e v'ha un solo modo, a parer mio, di attenuarne le tristizie e il pericolo: parlar chiaro e libero a tutti, nè lasciarsi dal rispetto, dall'amore, dall'odio imporre a nessuna bugia. Così solo sarà possibile salvarle, e alzar dighe contro le varie corruttele che vi dilagano, e le menano a ruina; e la nostra, se io vedo bene, non meno della francese, e più di altre. Mi torna a mente un verso di Dante, e non saprei meglio chiudere queste poche parole: « Ogni viltà convien che qui sia morta. »

BONGHI.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 20. - Sembra che le trattative fra il Governo colombiano e i delegati, liquidatori della Compagnia di Panama, condurranno alla proroga definitiva della concessione. La convenzione è prorogata provvisoriamente sino al 5 marzo.

PARIGI, 20. - La convenzione attuale fra la compagnia del Panama e il governo di Colombia fu prorogata provvisoriamente fino al 31 marzo, non al 6.

PARIGI, 20. - Leroger, presidente del Senato, si è dimesso per ragioni di salute.

L'ufficio del Senato si è riunito per far desistere Leroger dalle dimissioni, ma questi vi persiste.

PARIGI, 20. - Il sedicenne Giorgio Bourgeois, figlio del guardasigilli, estero in un'colloquio secondo l'autunno, è scomparso da quel momento.

Malgrado attive ricerche, fu impossibile finora di ritrovarlo.

LONDRA, 20. - Il *Daily News* spera che le feste pel giubileo del Papa continueranno senza incidenti spiacevoli, purchè vi si prestino i pellegrini.

Lo *Standard* dice che i pellegrini ritorneranno convinti che il Papa è prigioniero, ma pur anche il carceriere di sè stesso.

LONDRA, 20. - Labouchère annunzia che presenterà oggi alla Camera dei Comuni un progetto inteso ad accordare indennità parlamentari ai deputati.

BERLINO, 20. - L'assemblea generale dell'associazione dei contadini tedeschi ha approvato oggi all'unanimità una mozione contraria

chi ha orecchi per intendere i suoi piani tutt'altro che reconditi, tutt'altro che strategici.

Ma la volontà nostra di proseguire nella narrazione dei fatti è pari alla curiosità degli uditori, che vogliono saperli, se pure v'ha chi s'accorge delle nostre povere chiacchiere.

Certo tra i lettori non vi sarà alcuno tanto giovane da non conoscere le ansie di colui che precorre col pensiero un dolce avvenimento, che lo aspetta.

Giorgio era tornato a casa in preda ad un orgasmo di cui invano avrebbe saputo chiedere a sè medesimo l'esatta spiegazione.

Passando per la piazza aveva volto lo sguardo all'in su, verso il castello dei San Giuliano.

Come una visione gli era apparsa alla mente la povera Irma; ma la visione non aveva la forza di un rimorso; tutt'al più se un po' di rimprovero la coscienza aveva risentito, quel benedetto orgoglio mascolino serviva ad attutire i colpi, a medicar le ferite.

Perchè non c'è no: di pure ad un uomo tutto ciò che vuoi in lode delle virtù reali od effimere che tu gli trovi e quell'uomo ti sarà fogliero; toccagli il lato debole, pizzicagli il cantino che dà il suono più acuto e tu ti sarai fatto di quell'uomo un utilissimo servitore, un partigiano e quanto v'ha di meglio o di peggio nella schiera delle persone affezionate per interesse.

Così presso a poco il caso di Giorgio.

La Pia, col palesarsi a lui, aveva ottenuto d'insuperarlo e a vent'anni la superbia fa passi da gigante.

(Continua)

alla stipulazione del trattato di commercio della Germania colla Russia.

COPENAGHEN, 20. — Ieri in occasione del giubileo episcopale del Papa si celebrò un servizio divino nella chiesa di Ansgar. Nel pomeriggio il domenicano Lange di Parigi pronunciò un discorso sul papato.

Iersera furono tenute alcune conferenze dal vescovo Johannes e dal direttore dell'osservatorio astronomico.

Fu inviato un telegramma di felicitazioni al Papa.

BERLINO, 20. — In occasione del giubileo del Papa, servizi divini, feste e banchetti ebbero luogo a Colonia, a Bonn, a Hönigsberg e in altre città cattoliche della Germania. La maggior parte delle assemblee decisero di inviare felicitazioni ed omaggi al Papa.

VIENNA, 20. — Da Praga, Cracovia, Leopoli, Graz, Linza e Klagenfurt, si segnalano dimostrazioni, feste e discorsi in onore del Papa e dell'imperatrice.

A Cracovia l'ex ministro delle finanze Dunajewski pronunciò un discorso. Si inviarono al Papa indirizzi di felicitazione.

GIORNO PER GIORNO

Dispacci, lettere, giornali, tutto parla questa mattina, e quasi esclusivamente, di un avvenimento solo: la morte di De Zerbi.

La Camera dei deputati, vedovata di tanto ingegno ne commemorò il nome degnamente, riserbando alla giustizia il suo verdetto sugli ultimi fatti, nella fiducia che sia un verdetto, per cui la fama del trapassato resti pura ed incontaminata.

Ciò che avvenne poi alla Camera nella stessa seduta i lettori possono desumere dalla relazione parlamentare, che pubblichiamo come di consueto.

Vedranno così dai dispacci come da quella relazione che il Ministero, *more solito*, si studia di sfuggire la battaglia, poco curandosi se frattanto i sospetti si accumulano sui sospetti, e se il paese si dibatte fra le difficoltà che lo tormentano.

Si era detto giorni sono che le relazioni di alcuni progetti di legge si trovavano in pronto, e non attendevano che la discussione.

Finora non ci siamo menomamente accorti che tale promessa sia stata mantenuta, ed intanto il tempo passa in mezzo alle delusioni più amare, il discredito si fa sempre più profondo, e la diffidenza del pubblico ha ormai raggiunto l'estremo apice.

Dicono che se il Ministero per un mese sarebbe assicurato una lunga vita: noi crediamo che al paese non potrebbe toccare un guaio più serio.

Un Ministero, che dove tocca guasta, e sostituisce all'autorità delle leggi l'autocritismo dei decreti anche in fatto d'imposte, cioè nella più delicata e più gelosa prerogativa della rappresentanza nazionale, nulla promette di bene, anzi fa presagire ogni male possibile.

Abbiamo trascorso con qualche diligenza le date dei giornali stranieri, che si sono più o meno occupati della festa giubilare del Papa, ed abbiamo acquistato l'intima convinzione che, quasi dappertutto, come per effetto di una parola d'ordine, si è inteso di dare alla manifestazione di omaggio al Capo della Religione un carattere politico, che non avrebbe dovuto avere.

Alcuni giornali liberali, che non sono soliti a vedere le cose in nero ne facevano ieri sera tristemente il rimarco; e bisogna, in verità, essere fanciulli per non accorgersene.

LE NUOVE SCUOLE PROFESSIONALI

Leggiamo nel *Resto del Carlino*, e ben volentieri pubblichiamo:

In Italia relativamente alla popolazione e alla estensione del territorio, esistono poche scuole professionali (specialmente femminili) e la maggior parte sono piuttosto modesti tentativi che vere istituzioni, mi pare quindi che non sia senza interesse, né senza utilità l'occuparsi di queste scuole, le quali per la loro indole democratica e industriale conforme a quella dei tempi che corrono sono destinate a crescere e a prosperare anche in Italia.

Certo costano e costeranno molti studi e molto denaro onde è bene che si animi la discussione intorno ad esse e si pronunci anche la pubblica opinione.

I risultati pratici che da simili scuole si possono desiderare, sono principalmente due: Ch'esse estendano quanto più è possibile la loro benefica influenza e attirino il più gran

numero di fanciulle togliendole alla superstizione, al vizio, alla vita della strada e ne formino altrettante operai più abili, più oneste, più istruite di quanto non sarebbero altrimenti. Parlo specialmente delle scuole femminili poiché l'innovazione cui alludo riguarderebbe in massima parte appunto queste scuole.

Or si vede, che se al secondo scopo si può giungere per mezzo di buoni ordinamenti interni, non si può dire di aver raggiunto il primo se non si ottiene il concorso spontaneo del popolo.

Infatti, è facile persuadersi che le scuole professionali migliori e più complete si popolano quasi sempre di giovanette di buone famiglie, educate, e discretamente provvedute le quali vi trovano tutti i vantaggi, spesa minore e studi più brevi, mentre scarseggiano le altre perché lo spirito pratico del popolo intelligente, ma poco istruito, dimostra più conveniente per le famiglie assolutamente disgiunte mandare le fanciulle in un negozio o in un laboratorio dove guadagnano settimanalmente qualche soldo.

Però quelle povere figliuole si trovano esposte a molti pericoli, debbono assoggettarsi ai più umili servizi e talvolta troppo gravi per la loro età, rimangono perfettamente ignoranti onde oggi è appunto tra queste persone, nella classe povera, che la scuola professionale deve trovar modo di fare propaganda se vuol davvero rispondere pienamente al suo scopo.

Gli ostacoli però non sono pochi: la scuola si mette doppiamente in concorrenza cogli industriali e coi commercianti, sia riguardo al basso personale, sia riguardo al lavoro onde viene da questi piuttosto osteggiata che aiutata e sorretta.

Inoltre, deve impiegare forti capitali in materia prime ed è costretta a fare un grande deposito di lavoro confezionato che deperisce e viene continuamente deprezzato.

Per ovviare a questi i convenienti, ritengo sia necessario che tra le molte e multiformi relazioni sociali, la scuola professionale non debba vivere da sé e per sé.

Secondo me è col più grande interesse che si deve studiare il miglior modo di amministrare simili scuole, sia pel buon uso dei capitali esistenti sia per ricavare dal lavoro l'utile più elevato. Non si dica che la scuola costa e non frutta poiché questo non è certamente il caso; oggi i laboratori delle scuole professionali debbono procedere come una vera e propria azienda commerciale poiché l'ottima amministrazione è quella appunto che deve dar loro la forza di rispondere più completamente al loro scopo.

Infatti facendo della scuola un laboratorio industriale al servizio del commercio cittadino, essa che avrebbe maestri valenti e macchine perfezionate, potrebbe garantire ai negozianti l'istituto ed economico dell'opera, la sollecitudine e il prezzo sempre uguale. Potrebbe avere lavoro continuo, risparmiare la spesa del materiale, evitare il deposito disastroso ed esigendo continuamente il prezzo della merce consegnata potrebbe dividere una parte del modesto utile tra le alunne ed alleattare così anche le più bisognose a frequentare la scuola, mentre questa sarebbe aiutata a sé stessa.

Il carattere dell'epoca nostra, e in questo caso anche quello dell'istituzione, esigono che si facciano prevalere le considerazioni più pratiche, le idee più economiche gli ordinamenti più facilmente attuabili.

Nè per ciò io penso che nella scuola professionale si debba trascurare l'elemento artistico ed intellettuale, tutt'altro, io credo che in essa anche l'arte e l'istruzione debbano essere regolate da speciali criteri.

DAGLI STATI UNITI

(Corrispondenza particolare del *Secolo XIX*)
Come si trattano gli operai italiani in America - Tragedia d'amore - Terribile dramma - Morte di due arcivescovi.

NEW-YORK, 9 febbraio.
Il console generale d'Italia in New-York, cav. G. P. Riva, ha in questi giorni indirizzata, in via ufficiale, una lettera vivacissima al governatore Tillman, del South-Carolina, allo scopo di domandare la protezione delle leggi per sei italiani che sono illegalmente detenuti e maltrattati in quello stato da un pattatore italiano, certo Filippo Lungo.

Il 5 dicembre 1892 un tal Nunzio Natale accapparrò per un lavoro ferroviario in Savannah; la impresa ferroviaria doveva anticipare il denaro per il viaggio e l'avrebbe poi scontato sulle merci degli operai.

Ma invece di condurli nel Savannah, Natale li condusse a Jacksboro S. C. e li consegnò al boss italiano Filippo Lungo il quale li impiegò in scavi nelle miniere di fosfato.

Ai braccianti italiani non piacque quel lavoro faticoso, malsano e pieno di pericoli, e domandarono di essere rimandati a New-York. Filippo Lungo rifiutò e non volle lasciarsi partire fino a che non avessero pagata la spesa da lui anticipata pel viaggio.

Quarantatquattro pagarono, ma sei, non avendo mezzi dovettero rimanere, lavorare negli scavi, ed ora sono trattenuti a Pon Pon, sorvegliati e minacciati di morte se tentano di fuggire.

Nella sua lettera il console dice che i sei braccianti non hanno violato il contratto e di costringere Lungo a mandare a New York a sue spese quei sei operai trattenuti illegalmente e trattati come schiavi.

Il governatore Tillman ha telegrafato al generale Buchanan di impedire tali soprusi dei dei cosiddetti bosses.

Tali bricconate bossesche non sono perperate a danno dei poveri braccianti italiani, perchè anche il console francese in New York, giorni sono, protestò presso il governatore Tillman contro angherie fatte subire nelle miniere di fosfato del South Carolina a operai francesi.

Qualche anno fa Umberto Piantini - giovane artista di molto ingegno, che prendeva parte attiva alle questioni e agitazioni coloniali di New-York - si recava ad abitare, insieme alla famiglia e al padre tuttora vivente a Toms River, N. J. prima e, poscia ad Atlanta Ga; ora un dispaccio da quest'ultimo luogo annuncia una sanguinosa e triste tragedia, di cui egli fu il disgraziato eroe e che non può a meno di destare orrore e compassione.

L'altra sera egli e sua sorellastra, Celestina Maggi, si recavano al «Metropolitan Hotel» di Atlanta e chiesta una camera l'ottennero subito, chiudendosi a chiave: poco dopo due colpi d'arma da fuoco rintuonarono per l'Albergo, e ne fecero accorrere il proprietario e i servi e gli ospiti.

Atterrata la porta, si trovarono i due giovani moribondi, sanguinanti, l'uno in braccio all'altro, una lettera firmata da tutti e due e indirizzata alla madre svelava il mistero della tragedia «... perchè la legge ci vieta di vivere insieme; ci uccidiamo per scendere «insieme nella tomba!»

Un terribile dramma si è svolto ieri l'altro ad Algeri, presso New-Orleans.

Giorni addietro certa Martin Mac-Machon, una negra che ha una bottega in Paciffavea preso al suo servizio un negro di nome Ficher, appena uscito dal carcere mercoledì sera lo mandò a comperare qualche cosa, e al suo ritorno non le piacque l'oggetto da lui comprato, e si esprime in termini vivaci; il negro se ne offese tanto che imbrandì un lungo coltello ch'era sopra un tavolo vicino, si lanciò sulla donna, la pigliò per i capelli e le segò la gola.

Le grida della donna fecero accorrere un uomo bianco; il negro fuggì e si nascose, e fece uscire il negro dal suo nascondiglio per arrestarlo, ma il negro che aveva ancora il coltello in mano, gli si avventò addosso e lo uccise con tre coltellate.

Tutti i vicini armati di revolver accorsero sulla scena, e dopo avere sparati alcuni colpi sul negro, lo pigliarono gli legarono una corda al collo e lo appiccarono.

Due vescovi americani sono passati nel numero dei più.

A Boston è morto l'altro giorno monsignor Phillips Brooks, vescovo di quella diocesi; l'altro monsignore morto è Joseph Dweuger, vescovo di Wayne, Indiana.

Cronaca del Regno

Roma, 20. — Verso il mezzogiorno di oggi il fabbro Giovanni Carosi, d'anni 23, da Roma, abitante in via Tasso n. 92 e lo stucatore Sabatino Cacciarelli, d'anni 21, da Camerino, abitante in via Petrarca n. 8, passando per via Emanuele Filiberto insultarono uno scopino dandogli un pugno all'occhio destro ed apostrofandolo col titolo di vigliacco perchè si era dato alla fuga.

Il Cacciarelli invitò il suo amico a mangiare con lui ed uscirono insieme verso le due pom.

Giunti all'angolo di via Petrarca, gli Carosi vide di nuovo lo scopino e gli si lanciò addosso dandogli uno schiaffo; lo scopino allora reagì e con uno spiedo che adoperano i cavatori di pozzolana per appendere il lume nelle cave, vibrò due colpi al Carosi e tre al Cacciarelli dandosi poi alla fuga.

I feriti furono trasportati da una guardia municipale all'ospedale di S. Antonio.

Il Cacciarelli aveva avuta traforata la trachea e la milza e dopo un'ora morì, ed il Carosi aveva una ferita alla schiena e una alla mano destra che furono giudicate guaribili in 20 giorni.

Il feritore non fu ancora arrestato.

— Questa sera si sparse la voce che oggi alle ore 4 pom. una guardia municipale vide un pellegrino italiano delle provincie meridionali che passando davanti al busto di Garibaldi dietro il casino Spilmann ai Pincio, vi sputò contro.

La guardia municipale si limitò a fermare il pellegrino e a chiedergli le generalità, lasciandolo poi andare per i fatti suoi.

Il brutto fatto passò inosservato.

Siamo passati alla Regione dei Crociferi per avere i nomi della guardia e del pellegrino, ma il maresciallo smentì il fatto e così fece anche il questore.

Torino, 20. — Quel tal Giulio Giulio, maresciallo delle guardie municipali, che se ne fuggì coi fondi del corpo delle guardie e della Società l'Esercito, venne arrestato a Ginevra.

Aveva ancora con sé circa quattro mila lire.

Genova, 20. — La nostra Giunta municipale ha deliberato d'inviare alla Esposizione mondiale di Chicago i modelli delle tre caravelle colombiane che, eseguite sotto la direzione del capitano De Albertis, figurano nel Museo artistico del palazzo Bianco.

Milano, 20. — Quello di domenica non fu certo il tradizionale e splendido Corso di gala della prima domenica di quaresima. Sui bastioni c'erano molte carrozze, ma un solo tiro a sei: lo *steage* del signor Valerio.

Infine, più che altro, era quasi uno dei Corsi ordinari festivi, e solo straordinaria era la folla dei pedoni, dai bastioni alla Piazza del Duomo.

Scilla, 20. — Un orribile assassinio fu commesso a Scilla nella borgata di Solaro.

Il pastore Diego Pirrotta, di anni 16 fu trovato cadavere mutilato nella sua pagliara. Vicino all'uscio si rinvenne un agnello scannato.

Il più profondo mistero regna sull'assassinio.

CRONACA VENETA

(Corr. partic. del *COMUNE*)

Venezia, 20. — Oggi al tocco cessò di vivere il senatore Basile, prefetto di Venezia. La città è vivamente commossa, sebbene da poco tempo reggeva la nostra Prefettura.

Il Municipio sospese la musica in piazza San Marco.

I funerali avranno luogo giovedì a spese dello Stato.

Il Governo, il Comando di Divisione, Corpo d'armata, Presidio e moltissimi uomini politici, fra i quali Crispi e Nicotera, mandarono condoglianze alla famiglia.

Parecchi pure di diverse famiglie dell'aristocrazia napoletana.

Il cav. Fabris, consigliere delegato, regge la Prefettura.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Nostr. corrispond. partic.)

Montagnana, 20. — (r.). Cominciamo invero una ben triste quaresima.

Il 18 veniva condotta all'estrema dimora la salma dell'ottima e povera signora Clementina Faggian Badiello, improvvisamente rapita all'affetto dello sposo e dei figli.

Ieri poi tutta Montagnana rese un tributo di affettuoso rimpianto a quel candido fiore che fu Ninfa Plucco. Oh! chi l'avrebbe detto un anno fa, quando, sortita dalle «Dame Inglesi» ed ella allietava di sua grazia leggiadra la diletta famiglia, che si breve doveva essere sulla terra la fermata di quell'angelo? Povera bimba, che passò rapida e bella come una visione dolcissima di poeta, ella vivrà indimenticata nell'affetto immenso dei genitori e dei parenti!

Una folla di bellissime corone ed epigrafi coprivano il carro funebre della gentile estinta, e al di lei funerale - solennissimo - accorsero con pietosa gara signore, giovanette, bambine, più istituti, e tutti i moltissimi amici della famiglia, alla quale deve essere riuscita di conforto la prova di simpatia offerta in sì triste occasione da tutto il paese.

A merito principale del sig. Dalla Pellegrina Giovanni l'imponente funerale riuscì ordinarissimo.

Monselice, 20. — La Congregazione di Carità di Monselice rende pubbliche grazie ed attesta la più profonda riconoscenza allo Spettabile Consiglio dei Dieci in luogo, dal quale ricevette la generosa oblazione di Lire cinquanta, ricavate de' tre Veglioni di beneficenza dati nello spirato Carnovale.

Nel mentre con grato animo segnala a lode l'opera solerte del prelodato Comitato permanente di beneficenza, fa voti perchè anche in avvenire corrisponda il valido concorso della cittadinanza, al fine filantropico che esso si è proposto.

Abbonamento all'Amministrazione
Lire 16 annue
si risparmiano 2 Lire dalcomperarsi giornalmente.

SPORT

La Società per le corse cavalli di Lonigo ha emanato anche quest'anno il programma delle corse, che avranno luogo nell'ipodromo Comunale nei giorni 25 e 26 marzo 1893.

Ed ora per gli amatori ecco le norme seguirsi:

Primo giorno - Sabato 25 marzo

Corsa Nazionale L. 1300

al trotto, in partita obbligata, a Sulcky, per cavalli e cavalle nati ed allevati in Italia, qualunque età - distanza metri 1900 circa - vincere due prove - deposito L. 50 - correre o pagare.

Al vincitore L. 700 - al secondo L. 400 - terzo L. 200.

Cinque cavalli in partenza o corsa e premi modificati.

Corsa Militare (Hacks) L. 1200

piana, al galoppo, per cavalli di qualunque età e razza che da tre mesi siano iscritti nei ruoli dei cavalli di servizio militare, montati dai signori Ufficiali dell'Esercito - distanza metri 1900 circa - deposito L. 30 - correre o pagare.

Peso chilogr. 70 - i cavalli di più chilogrammi 5 in più.

Al primo L. 600 - al secondo L. 400 - terzo L. 200.

Quattro cavalli in partenza o corsa e premi modificati.

Secondo giorno - Domenica 26 marzo

Grande Corsa Internazionale

Lire 2200

al trotto, in partita obbligata, a Sulcky, per cavalli e cavalle di qualunque età, razza e paese - distanza metri 1900 circa - vincere due prove - deposito L. 75 - correre o pagare.

Al vincitore L. 1200 - al secondo 700 - terzo L. 300.

Quattro cavalli in partenza o corsa e premi modificati.

Corsa Regionale L. 600

al trotto, a Sulcky, per puledri e puledre nati nella regione veneta negli anni 1888, 1889, 1890 - deposito L. 20 - correre o pagare.

Al vincitore L. 400 - al secondo L. 200.

Se i puledri e puledre iscritti saranno meno di sei, la corsa avrà luogo in una sola prova. La percorrenza sarà di giri tre dell'ippodromo. Se oltrepasseranno i sei, la corsa si effettuerà in batterie e la percorrenza per ogni batteria sarà di giri due. - In tal caso entreranno in batteria di decisione i due primi arrivati in ciascuna batteria.

Non meno di tre puledri o puledre in partenza o soppressa la corsa.

Corsa di Consolazione L. 300

per i cavalli o cavallo non premiati nella Corsa Nazionale - una sola prova percorrenza metri 1900 circa.

Al vincitore L. 200 - al secondo L. 100.

Tre cavalli in partenza o soppressa la corsa.

CRONACA DELLA CITTA

Il suicidio di uno studente

Poco dopo le quattro di ieri si sparse per la città una triste notizia: un giovanotto conosciuto, studente dell'ultimo anno di medicina, si era suicidato.

Faceva una vita dispendiosa; viveva nel bel mondo; aveva amici dovunque tra le persone più aristocratiche della città.

Era dall'altra notte alloggiato alla Croce d'Orso; aveva finto d'essere giunto di recente a Padova, mentre invece già da parecchi giorni trovavasi nella nostra città.

Si era chiuso nella camera N. 23 dell'Albergo ed aveva ordinato di essere chiamato alle 4 p. di ieri.

Quando il cameriere volle eseguire l'ordine, trovò il disgraziato immerso nel proprio sangue: con tre colpi della rivoltella, che teneva ancora in mano, si era fracassata la tempia destra.

Tosto ne fu avvisata la Questura e si mandò per il medico.

Venne il dott. Leoni, che riscontrò nell'infelice ancora un resto di vita, ma giudicò il caso disperatissimo.

Poco dopo il Delegato di P. S. sig. Pisciotto si recò all'albergo ed ordinò d'urgenza il trasporto del suicida all'Ospedale.

Guardie di P. S. ed un maresciallo dei Carabinieri tennero dietro al funzionario e tosto si provvide all'esecuzione dell'ordine.

Il trasporto venne eseguito mediante una barella.

Quando il suicida giunse all'Ospedale, il prof. Alessio che l'ebbe tosto ad esaminare giudicò pur esso che l'infelice era in fine di vita.

Tosto innumerevoli amici del suicida ed affezionati congiunti corsero all'Ospedale, e immagini in quale stato.

Il poveretto non riconosceva più alcuno.

Per tutta questa notte durò lo stato d'acutissimi dolori nel paziente, che al momento in cui scriviamo vive ancora.

È credenza generale attendibile che la cagione del suicidio siano i dissesti finanziari, apportati più che per altro per la sfrenata passione del giuoco.

Passione che hanno molti tra i nostri giovani, i quali sono trascinati dall'accoglienza che trovano in certi pubblici esercizi notori alla città e nei quali la P. S. dovrebbe finalmente prendere un provvedimento.

Lo reclama questo fatto: bisogna scongiurare per l'avvenire pericoli ulteriori.

Un bravo artista.

Nella vetrina del libraio Drucker sta esposta da parecchi giorni una fotografia di una ricca cornice in plastica che forma l'ammirazione dei buongustai dell'egregio artista cittadino Augusto Sanavio, figlio del nostro scultore Natale.

È un lavoro che gli fa veramente onore, è una festa di bimbi e di foglie saggiamente disposti nelle pose più svariate che arrecano all'animo di chi guarda un sentimento di piacere come espressione di un lavoro ben riuscito.

Sappiamo che egli deve recarsi a Venezia per avere la commissione di eseguirla in legno.

Non sarebbe bene che qualche riccone di questa città se la facesse eseguire per suo conto? È un lavoro che sarebbe splendido ornamento per una stanza e s'incoraggierebbe così un bravo e modesto giovane che sa veramente fare.

A Canaregio.

I grandi manifesti annunciati per mercoledì la rappresentazione dell'opera nuova del maestro Sernagioto.

Stasera vi saranno le prove generali.

Catenella ritrovata.

Il sig. Carraro Nicolò, cameriere presso il sig. conte Alberto Papafava ha trovato fuori Porta Ponte Corbo una catenella d'argento.

Chi l'avesse smarrita, la riavrà recandosi al palazzo Papafava in Via Spirito Santo, previa però la descrizione ed i conotati dell'oggetto.

Arresto al ballo.

All'osteria del Coniglio ogni Domenica di Quaresima si dà festa da ballo.

L'ultima volta, durante il trattamento certo Vittorio Bersani insultò una guardia di P. S. e fu arrestato.

Sarà giudicato per citazione diretta.

Polvere rubata.

Dal deposito di polveri piriche in Piove di proprietà del sig. Antonio Crivellari, furono ad opera di ignoti rubati 29 Kg. di polvere i quali hanno un valore complessivo di circa 220 lire.

Arresto per ribellione.

Ieri le guardie Municipali arrestarono certo G. G. fornaciario; di Volta Barozzo, perchè ubriaco reagì contro di esse.

Il G. era possessore anche di arma proibita.

Funerari.

Nel pomeriggio di ieri una schiera di amici sinceri affilissimi, accompagnava la bara dell'ottantagenario

Carlo nob. De Carnelli

cancelliere di Tribunale a riposo.

Dopo una lunga esistenza virtuosamente de-

dicata alla famiglia, ai doveri di cittadino, di impiegato, l'anima gentile migrò - quasi repentinamente - dal corpo ancora robusto.

Al figli desolati sia di conforto il compianto degli amici e conoscenti, e la tarda vecchiezza felicemente raggiunta dall'onesto funzionario.

STATO CIVILE DI PADOVA

Bollettino del 11
NASCITE. - Maschi N. 7 - Femmine N. 6.
MATRIMONI. - Schiavon Gaetano di Fortunato falegname con Schiavon Luigia di Giuseppe contadina.
Schiavon Federico di Valentino contadino con Schiavon Virginia di Giuseppe contadina.
MORTI. - Marchetti Vergani Edwige fu Gaetano anni 48 possidente coniugata di Teolo.
Roelun Giovanni fu Bertolo anni 77 mesi 6 manovale colibe di Castion di Belluno.
Bertelli Davide fu G. B. anni 82 contadino coniugato di Sanguinetto.
Rosin Angelo fu Clemente anni 29 falegname celibe.
Searsi Suman Angela fu Antonio anni 68 casalinga coniugata.
Seola Giovanna di Pietro anni 11.
Morelli Fortunato di Giovanni giorni 5.
Cometto Pizzati Maria fu Giacomo anni 72 civile vedova.
2 bambini del P. L.

Bollettino del 12
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Bertocco Pietro fu Agostino contadino con Pinato Giacinta fu Pietro contadina.
Padovan Giulio fu Bartolomeo conduttore ferroviario con Bissaro Elisabetta fu Girolamo custode.
Dalla Rizza Guglielmo di Nicolò calzolaio con Tognetti Giuseppina fu Francesco calzolaia.
Albieri Paolo di Pietro calzolaio con Rossetto Giuditta di Luigi lavandaia.
Fortin Sebastiano di Luigi contadino con Mazzucato Maria di Luigi contadina.
Aggiugiaro Desiderio fu Diego prestaio con Degli Agostini Giovanna di Luigi contadina.
Schiavon Luigi di Modesto fabbro con Galeazzo Maria di Pietro maestra elementare.
MORTI. - Bosello Franco-co di Giovanni anni 3 mesi 6.
Rizzato Luigi fu Antonio anni 79 R. pensionato coniug. 2 bambini del P. L. di Padova.

Bollettino del 13
NASCITE. - Maschi N. 3 - Femmine N. 2.
MATRIMONI. - Toson Domenico fu Sebastiano falegname con Lovisotto Maria di Marco casalinga.
Zoccolone Alvise cocchiere con Zanolla Anna di Pietro domestica.
Pastore Pietro di Lorenzo villico con Zago Maria di Sante villica.
Fanzago Giovanni di Giuseppe pollivendolo con Sandretto Rosina di Norberto pollivendolo.
Tosato Giovanni fu Pietro pollivendolo con Roverato Maria fu Antonio tessitrice.
Tonello Isidoro fu Liberale macellaio con Gastaldo Maria di G. B. domestica.
MORTI. - Maggi Elisa di Pietro giorni 5.
Musner Hartz Emma fu Teodoro anni 69 civile vedova.
De Bertoli Giacobbe fu Angelo anni 42 facchino coniug. Tono Antonia di Giacinto anni 21 casalinga nubile.
Sanguin Zampollo Maria fu Angelo anni 68 lavandaia di Padova.

Bollettino del 14
NASCITE. - Maschi N. 2 - Femmine N. 1.
MATRIMONI. - Lazzarini Bartolomeo di Giovanni guardia diaziaria con Marcon Antonia fu Valentino lavandaia.
Breda Angelo di Antonio calzolaio con De Marchiori Annunziata di Giacomo lavandaia.
Polesso Teodoro di Antonio falegname con Milani Virginia fu Domenico industriale.
MORTI. - Manzini Luigi fu Michele anni 79 ricoverato coniugato di Padova.

Ringraziamenti

Montagnana 20.
La famiglia Placco, commossa, rende vive grazie a tutti coloro che vollero onorare la di lei cara e amatissima figlia

NINFA
intervenendo ai suoi funerali, o manifestando altri segni e prove di sentimento. E chiede scusa per le involontarie mancanze nell'invio della partecipazione.

I figli desolati dell'estinto
Carlo De Carnelli
ringraziano tutti coloro che presero parte a tanto dolore e domandano perdono se alcuno fosse stato dimenticato nelle partecipazioni del lutto.

al mio capezzale; i miei primi sguardi incontrarono i loro quando rinvenni: essi mi strinsero silenziosamente la mano, e quell'affezione, nata con noi, brillava sulle loro fisionomie, sempre santa, sempre devota.

— Perdonate! perdonate! gridai in mezzo a singhiozzi.
— Tacete, Odilia, rispose vivacemente mio cugino, o sarei io che non potrei perdonarmi.

La mia malattia divenne ancor più grave e penosa: bisognava che racchiudessi in me stessa i miei pensieri e a tutti gli altri mali mi s'aggiunse il più grande di tutti, l'assenza del mio amante, la certezza di non sentirne mai parlare, d'ignorare persino la sua infedeltà, di non poter deplorare la mia sventura e il suo abbandono.

Ignorava allora che il dolore non uccide; esso indebolisce fino a che si consuma simile a quelle lime d'acciaio che mordono il diamante.

Non trovo parole per descrivere le cure prodigatemi dal signore e dalla signora di Blumemberg.

Qual differenza con quelle che aveva avuto a Parigi!

Ebbene, poichè mi confesso con voi, poichè vi svelo i misteri del cuore, non devo nulla occultarvi. Io fui ingrata, non già perchè non comprendessi quanto affetto c'era in quelle nobili creature, non perchè mancassi di riconoscenza, ma perchè la loro presenza mi stancava, perchè avrei dato le loro carezze sì franche, sì affettuose, il loro affetto sì puro, per l'attaccamento leggero e bugiardo della

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La terza replica della *Santarellina* fu un torzo trionfo per la Compagnia Palombi, alle cui rappresentazioni accompagna il nostro pubblico con vero interesse.

E stasera è da scommettere che il teatro sarà affollato: si rappresenta il *Duchino* - un'operetta di Lecocq conosciutissima fin troppo, ma sempre bella e sempre gradita.

SPETTACOLI DEL GIORNO

Teatro Garibaldi. - La Compagnia italiana di Operette comiche di Crescenzo Palombi, questa sera rappresenta *Il Duchino*
SCIA RADA

Chi come il mio primiero nutre in petto Dolore, ovvero amore, bontade, affetto? Il mare il mio secondo nutre e indura E nell'enter finché nol pescò dura.
Spiegazione della Sciarada precedente
COR-VO

Nostre informazioni

Constatamo assai volentieri, per informazioni particolari pervenuteci, che le parole pronunziate dall'onor. Zanardelli, commemorandosi De Zerbi, hanno fatto in tutti i banchi della Camera una eccellente impressione.

Come difatti non approvare quanto disse il Zanardelli, ma che tutti non sempre, o per malignità o per leggerezza, non ricordano, che l'uomo, in qualunque condizione si trovi, ha sempre diritto alla presunzione d'innocenza, finché non sia provato il contrario.

Ma le massime più elementari, col'aura che spira, sono anche le più dimenticate, quando la condotta degli uomini è regolata dallo spirito di parte.

Si conferma che il rinvio a domani della interrogazione sull'intervista Plebano-Crispi fu concertato fra il ministero e gli stessi interroganti.

Nostri dispacci particolari

Giubileo Papale
(S) ROMA, 21, ore 8 a.
Si ha da Vienna che il gran mastro di Corte principe Hohenzolhe rimise ieri al nunzio Gallimberti le felicitazioni dell'imperatore pel Papa.

Caccia Reale
(S) ROMA, 21, ore 9,40 a.
Il Re, accompagnato dal Conte di Torino e da numeroso seguito, è partito stamane alle 7 per una partita di caccia a Fogliano ove sarà ospite del Duca di Sermoneta.

Un'altra bomba
(S) ROMA, 21, ore 10,35 a.
Iersera alle ore 8,30 in Via Cavour, al pianerottolo del secondo piano della casa abitata dal deputato Ferri, scoppiò una bomba danneggiando i muri, le porte, le

signora d'Ormes.
Essi mi facevano arrossire mio malgrado, non osava nemmeno pensare con loro, mentre che a lei nulla nascondeva. Essi in una parola rappresentavano la mia coscienza, ella all'invece la mia passione.

E poi non li comprendevo; per distrarmi mi raccontavano i fatti del paese, gli incidenti della loro vita semplice e calma; li trovava provinciali, non parlavano la stessa lingua.
Essi ignoravano persino il nome de'miei brillanti amici; le mie nuove idee erano per loro strane; le arti, la società, la corte, non conoscevano che per aver letto, e da lungo tempo interamente occupato dei loro affari e dei loro figli, trascuravano le loro occupazioni d'altra volta.

Wilfrid era diventato un vero campagnuolo, Adriana una buona madre di famiglia. Tutti e due si facevano vestire non so da chi ne con che; i miei occhi, abituati all'eleganza, ne rimasero colpiti.

Mi passò un giorno per il capo che se li si avesse veduti entrare così vestiti nelle mie sale del sobborgo S. Onorato, non esisterebbe nella nostra lingua facce sufficienti per ridere alle loro spalle. Io mi girava per il letto indispettita e pareva avessi per loro qualche risentimento.

Wilfrid un giorno si svelto, d'una bellezza sì altera e distinta, si lasciava andare, e più non rassomigliava al poetico giovane di Hauenkoenigsburg.

CASSA ASSICURATRICE DEI REDDITI IPOTECARI
Società Anonima Cooperativa a Capitale illimitato
autorizzata con R. Decreto 27 Luglio 1891 N. 1418 del R. Tribunale di Milano
Sede Sociale MILANO, Via Dante, 16.
Dal 15 MARZO inizio delle seguenti OPERAZIONI:
a) Assicurare ai capitalisti creditori per prestito, per vitalizio, per affitti o per altro titolo garantito da proprie immobiliare nel Regno, il puntuale pagamento degli interessi e redditi loro dovuti, anche durante l'eventuale periodo d'gli atti esecutivi, pagandoli invece dei rispettivi debitori, con surroga nelle relative regioni creditorie e garanzie;
b) Anticipare le spese giudiziarie occorrenti per conseguire la riscossione del capitale ed accessori dopo aver accordato al debitore, se non lo vieta il creditore, tutte le dilazioni e facilitazioni compatibili con la sicurezza dei crediti del capitalista e della Cassa Assicuratrice;
c) Assicurare il puntuale pagamento dei canoni livellari o decimali, non che delle imposte comuni e dei premi d'assicurazione contro i danni dell'incendio sui beni colpiti da ipoteca, sui quali la Società ha fatto l'assicurazione degli interessi;
d) Ricevere in deposito da mutuatari o da mutuatari e da terzi, somme destinate a mutui od alla estinzione di essi od al raddoppiamento di passività inerenti ai beni ipotecati;
e) Assicurare la legittimità delle cauzioni ipotecarie in linea di proprietà e di libertà;
f) Fare anticipazioni sopra redditi garantiti da ipoteca.
Sicurezza del capitale e rendita delle azioni
Il Capitale in Azioni della Cassa Assicuratrice viene impiegato nel pagamento degli interessi dei mutui ipotecari, ed ha una sicurezza maggiore del Capitale ipotecato perchè pel disposto dell'Art. 1256 Codice Civile, gli interessi sono pagati in ogni caso con precedenza.
Essendo vastissima la base delle operazioni, perchè il debitore ipotecario del Regno ascende ad oltre otto miliardi, e non potendosi essere alca nelle operazioni della Cassa Assicuratrice è certo che le Azioni della medesima daranno un lauto interesse ai loro possessori.
Le sottoscrizioni delle azioni da lire Cento (versamento tre decimi cioè L. 30 per azione) si ricevono in Milano presso la Banca Cooperativa Milanese (via S. Giuseppe, N. 7) e fuori presso le Agenzie o Banche autorizzate.
Le proposte di operazioni si ricevono in Milano presso la Sede e fuori presso le singole Agenzie costituite.
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Radios Ing. Cav. Enrico, Presidente
Giuliani Gianfilippi conte cav. Gerolamo Vice - Presidente
Landriani Avv. Cesare - Oppizzi Ing. Pietro - Oriani Rag. Alessandro
Pietramellara mar. Giacomo - Segalìa avv. Massimiliano - Mira avv. Francesco, Segretario
Sottoscrizione ed operazioni in PADOVA presso il Rappresentante avv. M. SENIGAGLIA Via S. Apollonia al C. N. 1086.

porcellana, i vetri del salotto, spaventando la famiglia Ferri.
Il deputato era assente.
L'esplosione fu tanto forte che Giolitti abitante la vicino mandò a prendere notizie.

Il portiere afferma di non aver veduto entrare nessuno.
La bomba con eneva fulmicotone.
Ieri la Questura arrestò un individuo che portava una bomba carica: in seguito a ciò si fecero 5 arresti: sperasi di essere sulla traccia dei delinquenti.

Convenzioni marittime
(S) ROMA, 21, ore 11,20 a.
Sono lieto di significarvi lo splendido successo ottenuto ieri dall'onor. Tiepolo, nel comitato di tutta la stampa, parlando contro le convenzioni marittime.

Il Tiepolo mostrò con un importante discorso grande interessamento, profonda conoscenza della questione ed inteso amore per Venezia e per l'avvenire dell'Adriatico. Parlò fra la più profonda attenzione con elegante faccenda, spesso interrotto da vive approvazioni.

Bonghi
(S) ROMA, 21, ore 11,50 a.
Iersera vi fu una imponente Assemblea dell'associazione della stampa per discutere il caso di Bonghi.

Dopo una lunga ed elevata discussione si votò quasi all'unanimità, fra gli applausi più clamorosi, questo ordine del giorno:
«L'associazione della stampa prendendo occasione dall'incidente Bonghi, protesta contro qualunque atto che vieti a chiunque il diritto di esprimere per mezzo della stampa il proprio pensiero».

L'ordine del giorno fece molta impressione, ed è molto commentato nei circoli politici.

I ministeriali ne sono scatisimi.
De Zerbi
Perdura l'impressione della morte di De Zerbi.

Assicuratevi che Monzilli dia gravi segni di alienazione mentale.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI PADOVA

22 Febbraio 1893
A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 13 s. 38
Tempo medio di Roma ore 12 m. 16 s. 5
Osservazioni meteorologiche
seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pon.
Barometro a 0 - mil.	757,9	756,3	755,6
Termometro centigr.	+4,1	+8,4	+6,1
Tensione del vap. acq.	5,5	6,4	6,0
Umidità relativa	90	78	85
Direzione del vento	NNE	NNE	NNE
Velocità chil. orar. del vento	1	5	13
Stato del cielo	cop.	cop.	cop.

Dalle 9 ant. del 20 alle 9 ant. del 21
Temperatura massima = + 9,0
" minima = + 4,1
Acqua caduta dal cielo
dalle 9 pom. del 20 alle 9 ant. del 21 mill. 7,2
F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli gerente resp.

Lotteria ITALO-AMERICANA
33.605 Premi
DA LIRE
200000 100000 10000
ecc. ecc.
tutti pagabili in contanti senza alcuna ritenuta o deduzione per tasse od altro.
Estrazioni fissate per Legge, irrevocabilmente il
30 APRILE 1893
31 AGOSTO
31 DICEMBRE
Ogni Numero costa Una Lira
I biglietti portano il solo numero non hanno né serie né categoria e concorrono a tutte indistintamente le estrazioni, ed in tutte possono vincere premi.
La vendita dei biglietti è aperta presso la Banca
FRATELLI CASARETO DI FR.
(Casa fondata nel 1868)
Via Carlo Felice, 10, Genova
ed ai principali Banchieri e Cambiavalute nel Regno
Per le richieste inferiori a 100 Numeri aggiungere cent. 80 per le spese d'invio dei biglietti e dei doni in piego raccomandato.
I Bollettini ufficiali delle Estrazioni verranno sempre distribuiti « gratis » e spediti franchi in tutto il mondo.

DA VENDERE

in buonissime condizioni ed a buon mercato un BROUGHAMS.
Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

Grande APPARTAMENTO SIGNORILE in Prato della Valt
Rivolgersi al custode nel palazzo VERRON.

APPENDICE N. 48
del Comune - Giornale di Padova

LA MIA VITA

ROMANZO INEDITO DELLA CONTESSA DASH

Le ombre gigantesche delle torri che proiettavano, al chiaror della luna, sui fossati; quei lini, le di cui nere foglie sembravano seminate dai lustrini dai capricci della luce; quel torrente, il di cui rumore copriva la voce della mia gente, che mi dava la benvenuta; tutto, fino all'ultima freccia della cappella che s'infilava in mezzo agli alberi e mi indicava il sito di quelle tombe venerate, che non oserei più avvicinare senza arrossire, tutto faceva provare all'anima mia il rimorso e la disperazione. Non poteva che a gran fatica signoreggiarmi.
Rientrata in casa, mi misi ginocchioni dinanzi al ritratto di mio padre, gli dissi quanto offrivà, lo supplicava di perdonarmi, versai tutte le lagrime de' miei occhi. Accasciata dalla stanchezza e dal dolore, m'addormentai in quel luogo, e all'indomani la mia cameriera mi trovò stesa sul tappeto.
La febbre mi aveva colta di nuovo, e mi si mise a letto. Adriana e Wilfrid si collocarono

(Continua)



FERNET-BRANCA

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano
Via Broletto, 35
Fornitori di S. M. il Re d'Italia

I soli che ne posseggono il vero e genuino processo

Medaglie d'oro e gran diploma alle Esposizioni di Vienna 1873, Venezia 1875, Filadelfia 1876, Sydney 1880, Melbourne 1881, Milano 1881, Nizza 1883, Torino 1884, Anversa 1885 e molte altre ricompense.

ULTIME RICOMPENSE OTTENUTE

Gran diploma d'onore all'Esposizione di Londra 1883 e Palermo 1892
Medaglia d'oro all'Esposizione di Barcellona 1888 e Parigi 1889
Medaglia d'oro all'Esposizione Italo-Americana, Genova 1892
Medaglia d'oro dal Ministero d'Agricoltura e Commercio
MASSIME ONORIFICENZE

Facilita la digestione, impedisce l'irritazione dei nervi ed eccita in modo meraviglioso l'appetito. È raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi, ed è sorprendente contro quel malessere prodotto dallo spleen, patema d'animo, nonché il mal di stomaco e di capo causato da cattiva digestione o debolezza. Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.

Questo liquore, composto di ingredienti vegetali, si prende mescolato coll'acqua, col seltz col vino e col caffè.

Viaggiatori pel Veneto sigg. Luigi De Prosperi e Ponzio Breganze

Prezzo bottiglia grande L. 4 — piccola L. 2.

GUARDARSI DALLE INNUMERAVOLI CONTRAFFAZIONI

Esigere sull'etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA & C.

FIOR DI MAZZO di NOZZE

Per imbellire la Carnagione.



Onde far riprendere il viso al affascinante bellezza, e per dare alle mani, alle spalle, ed alla braccia splendore abbagliante, usate il Fior di Mazza di Nozze, che imparte e comunica la deliziosa fragranza e delicate tinte del giglio e della rosa. È un liquido igienico e lattoso, senza rivale al mondo per preservare e rifiorare la bellezza della gioventù.

Si vende da tutti i Farmacisti Inglesi e Principali 70 Numeri e Parrucchieri, Pubblica in Londra: 114 & 116 Southampton Row, W.C. e a Parigi: Nuova York

Premiata Fonte acidula - Ferruginosa di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita delle Acque da tavola, unica consigliata dai Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE IN BASSOIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua, — H. GIONA

Nuova Edizione

TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO - PADOVA

PSICHE DI GIOVANNI PRATI

SONETTI

Padova — in-16 — 1892

Lire 3

Orari Ferroviari

13 Febbraio 1893

13 Febbraio 1893

Rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,30 a.	9,— a.	misto 6,22 a.	8,52 a.
» 4,23 »	5,15 »	» 6,10 »	7,30 »	» 10, 6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8, 2 »	diretto 9,— »	9,44 »	» 1,30 p.	4,— »	» 12,46 p.	3,16 p.
Omni. 7,59 »	9,15 »	accel. 10, 5 »	11, 6 »	» (1) 3,24 »	4,15 »	» (2) 4,20 »	5,11 »
» 9,44 »	11,— »	omn. 12, 5 »	1,18 p.	» 5,30 »	8,— »	» 4,44 »	7,14 »
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3, 4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 2,50 »	3,25 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,35 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,40 »				
omn. 8, 1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	11,21 »				
accel. 9,23 »	10,15 »	accel. 11,15 »	12, 7 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,40 a.	10,20 a.	5,20 p.	acc. 6,15 a.	10,35 a.	1,13 p.	omn. 6, 5 a.	7,50 a.
dir. 9,48 »	11,17 »	2,35 »	misto da Ver. 6,40 »	10,50 a.		misto 9,19 »	11, 5 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11, 5 »	omn. 9,55 a.	3, 8 p.	7,50 p.	» 12,46 p.	3,16 p.
dir. 3,30 »	4,52 »	7,50 »	dir. 12,50 p.	4,— »	5,46 p.	» (2) 4,20 »	5,11 »
omn. 7,50 »	10,40 »	f. Ver.	omn. 5,10 a.	7,48 »		» 4,44 »	7,14 »
acc. 12,12 a.	1,47 a.	6,30 a.	dir. 11,25 p.	2,16 a.	3,44 a.		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnol		Bagnol-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,24 a.	misto- 9,10 a.	10,48 a.	misto 7,— a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, 5 »	9,33 »	» 1,30 p.	3, 8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7, 8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3, 7 p.	5,50 »	misto 9,— »	3, 6 p.				
misto 5,56 »	11,— »	diretto 10,35 »	1, 7 »				
» 7,56 »	9,37 f. Rov.	da Rov. 3,45 p.	7,23 »				
diretto 11,25 »	1,50 »	accel. 6,05 »	9,21 »				
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Treviso-Vicenza		Vicenza-Treviso	
diretto 5,15 »	7,35 »	misto 1,50 a.	6,21 a.	misto 5,39 a.	7,46 a.	omn. 5,50 a.	7,53 a.
omn. 5,43 »	10, 5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	» 8,29 »	11,11 »	misto 9, 6 »	11,36 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 1,32 p.	3,44 p.	» 1,54 p.	4,28 p.
omn. 11, 5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	» 6,22 »	8,36 »	omn. 7, 9 »	9,16 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »				
misto 5,12 »	6, 5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10, 5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 7,35 »	8,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8, 8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Pieve		Pieve-Padova	
omn. 7,— a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,12 a.	misto 8,33 a.	9,35 a.
omn. 3,50 p.	5,25 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 13,10 »	1,12 p.	» 1,33 p.	2,35 p.
dir. 7,25 »	8,40 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 p.	5,42 »	» 6, 3 »	7, 5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 5,— a.	6,34 a.	misto 7, 7 a.	8,43 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1, 6 p.	4,— a.	misto 11,10 »	12,50 p.	omn. 4, 4 p.	5,37 p.
» 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,— p.	7,56 »	misto 8,33 »	10,10 »

LA PUBBLICITÀ ECONOMICA IN IV PAGINA

CENTESIMI 5 CENTESIMI
PER OGNI PAROLA

5
PER OGNI PAROLA

(minimo di Cinquanta Centesimi)

Avete appartamenti, camere, negozi, locali d'ogni genere d'affittare?
Avete danaro da collocare o da mutuare?
Avete case, fondi mobili da vendere?
Avete imprese o industrie da raccomandare?

Correte alla **Pubblicità Economica del Comune**.

È inutile presentarsi personalmente, potendo mandare a mano od a mezzo postale l'importo dell'inserzione.

CINQUE CENTESIMI PER PAROLA (minimo di Cinquanta Centesimi)

PAGAMENTO ANTICIPATO
Rivolgersi direttamente al Giornale di Padova Il Comune

AFFITTEREBBESI
Bottega con Magazzino e due stanze
al piano superiore
Via Servi N. 1087 Padova-Città
Rivolgersi per le trattative alla FAMIGLIA MERLO vicina

NELLE TOSSI vengono prescritte le pastiglie DALLA CHIARA composte di estratti di piante mucillaginose alpestri, di grande effetto. Dower C. 7 estratto Papavero capi idralcolico C. 2. — Tre o quattro al giorno per adulto, e per ragazzi due o tre mezza è di solito la dose prescritta dai Sanitari.

Ogni pacchetto deve avere i timbri e firma del preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA di Verona. Si vendono in Padova alla Farmacia Cornello all'Angelo, nonché nelle principali d'ogni Città.

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI FEGATO DI MERLUZZO CON GLICERINA ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace dell'olio di fegato semplice senza nessuno dei suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua decisione 16 luglio 1890, sentito il parere di massima del Consiglio Superiore di Sanità, permette la vendita dell'Emulsione Scott.

Utile nel caso della Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bower

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

DENTI BIANCHI
igiene della bocca.

L'ACQUA DI BOTO
Chiosera i denti, Assolve le gengive, Rinfresca la bocca.

ESIBISI SEMPRE la Vera ACQUA DI BOTO.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de la Paix, Parigi

ATTUALMENTE: 21, rue de Valenciennes

VENDETA IN TUTTE LE FARMACIE

Utile nel caso della Emulsione Scott preparata dal Chimico Scott & Bower

LA SONNAMBULA

Anna D'Amico dà tutti i giorni consulti nel suo Gabinetto magnetico con assistenza di due distinti dottori.

I consulti della Sonnambula, oltre che i continui attestati di riconoscenza a per guarigioni felicissime ottenute confermano sempre più la meritata fama che si è così solidamente stabilita. Per ottenere un consulto magnetico dalla chiaroveggente Sonnambula ANNA D'AMICO da qualsiasi Città necessita che per lettera siano dichiarati i principali sintomi della malattia e nella risposta vi sarà la diagnosi e la ricetta più efficace per curarsi. — Alla lettera che diede il consulto bisogna unirvi, sia per vaglia postale o con raccomandata, per l'Italia lire 5,20 e per l'estero lire 6,25. — Dirigere le lettere al prof. PIETRO D'AMICO, via S. Felice numero 14, Bologna (Italia).

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME, autorizzata dal R. Gov. rno, basandosi sullo splendido esito ottenuto lo scorso anno col aver pagato, in via di anticipazione, tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'un intelligente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una tavola provvigione e stipendio mensile, purché disponga di piccola cauzione a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

COLLEGIO FRICKER

Sue cessoro Biberò-Schläfli, Schinznach (ARGOVIA - SVIZZERA TEDESCA)

Studio rapido delle lingue moderne e delle scienze tecniche e commerciali.
Prezzi moderati. Sorveglianza continua. Clima salubre.
Per referenze rivolgersi al signor Cesare Molinari, Valenza p. Bassignana, ed al Direttore.

LA PERSEVERANZA

Giornale che da 33 anni si pubblica ogni settimana in Milano

Politico-Scientifico-Letterario-Artistico-Commerciale Agrario, ecc.

È uno dei più diffusi ed importanti giornali d'Italia, di grandissimo formato, di bella edizione, ricco di notizie telegrafiche e di informazioni proprie.

L'ABBONAMENTO costa soltanto:
L. 18 — all'anno in Milano (a domicilio);
» 22 — id. franco nel Regno
» 40 — id. id. all'Estero

Semestre e trimestre in proporzione.
Gli abbonamenti principiano tanto dal 1° che dal 16 di ogni mese. (Un Numero costa 10 cent. in Italia e 15 cent. all'Estero.)
Abbonandosi al Giornale si può avere con sole L. 3.60 (franco nel Regno), in luogo di L. 6.60, la Raccolta delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Circolari governative, un volume di oltre 1000 pagine che si pubblica ogni anno.

G. RATTI Manifesti e Numeri di Saggio.
Domande e Vaglia all'Ufficio della Perseveranza in Milano.
Tutti gli Uffici Postali ricevono gli abbonamenti.

FONTI RABBI

Direzione e Depositi **Paoli Francesco**
DA VERONA

Acqua Acidula Ferruginosa la migliore in Europa appoggiata da tutti i Medici

LE VERE PILLOLE PURGATIVE DI A. COOPER

PREPARETE DA H. ROBERTS & CO.

MITI MA EFFICACI.
NON CONTENGONO MINERALI.
RIMEDIO SICURO E SENZA EGUALE.
ADOPERATE CON VANTAGGIO.
PER PIÙ DI 40 ANNI.
BASTARE ALLE IMITAZIONI.
OGNI SCATOLA PORTA LA FIRMA

H. Roberts & Co.

Prezzo, Lire 1 e 2 la scatola.

H. ROBERTS & Co.,
FARMACIA DELLA LEGAZIONE BRITANNICA,
17, Via Tornabuoni, FIRENZE;
36-37, Piazza S. Lorenzo in Lucina, ROMA.